

## IL CASO Contestata la convenzione con la Inerti Piemonte, ma la maggioranza si dichiara sicura della condotta seguita fino ad oggi Nuova cava a San Giovanni: «Così non fate l'interesse pubblico»

**OLEGGIO** (crn) Le cave, e tutto ciò che ad esse ruota intorno, continuano a confermarsi uno dei temi caldi della politica oleggese. E' stato così anche nell'ultimo consiglio comunale, al momento di discutere l'interpellanza, anch'essa presentata in maniera congiunta dal gruppo Per Oleggio e dal consigliere Bellan in merito alla recente approvazione dello schema di convenzione con la Inerti Piemonte per una nuova cava in località San Giovanni. «E' alquanto singolare rilevare - questa la posizione dei firmatari dell'interpellanza - come si tratti di quella medesima cava posta sotto sequestro giudiziario nel settembre 2014 dal momento che la citata società aveva iniziato la coltivazione in assenza della necessaria autorizzazione del Comune. Se è vero che oggi l'autorizzazione è stata rilasciata, stupisce tuttavia che il Comune continui a "fidarsi" di tale società, non prevedendo neppure di farsi rilasciare una fideiussione a garanzia degli obblighi assunti dal cavatore, ivi compreso quello relativo al ripristino dell'area una volta terminata l'attività estrattiva. Non si riesce a capire quali siano le ragioni di tale atteggiamento 'benevolo'».

Nessuna esitazione nemmeno su questo punto da parte della maggioranza, come spiegato dall'assessore **Giuseppe Suno**: «Considerato che con la convenzione verranno presentate le fideiussioni previste e che le opere da eseguirsi per le quali non è prevista alcuna fideiussione dovranno essere eseguite prima della scadenza dell'autorizzazione alla coltivazione di cava, non si è ritenuto opportuno procedere alla richiesta; si è inoltre valutato che il costo di attivazione della fideiussione sarebbe stato pari alla somma da garantire. Questa amministra-

zione, in collaborazione con gli uffici, effettua da sempre controlli e sanzioni sulle attività di cava, nulla è stato mai lasciato correre e ad ogni segnalazione si è proceduto nei modi e nei termini previsti dalla legge».

«Sorprendente - è stata la replica di Ferrari -

che nel momento in cui affidate per 30 anni la cava a soggetti che la potranno anche cedere a terzi senza che il Comune possa sindacare, addirittura non vi facciate assistere da una cauzione o una fideiussione... per noi questo comportamento è contrario all'interesse pubblico».